



GIUSEPPE TIANI
Segretario Generale S.I.A.P.



Ci piace aprire questo nuovo anno con un ringraziamento a tutti i colleghi, impegnati nei diversi uffici e nelle diverse mansioni, sia quelli che garantiscono i servizi quotidiani, sia quelli che assurgono agli onori della cronaca quando assicurano alla giustizia latitanti come Battisti.

IL NOSTRO IMPEGNO

Se volessimo fare un bilancio dell'anno appena conclusosi, non possiamo non sottolineare che, nonostante l'impegno dell'Amministrazione e dei Sindacati più concreti e "responsabili", molte questioni sono rimaste irrisolte. Se vogliamo dirla tutta, sono lo specchio di una realtà più ampia, di un disorientamento generale che coinvolge l'intero Paese, dai cittadini alle istituzioni, in maniera trasversale e omogenea.

Questa constatazione non può costituire un alibi; anzi dovrebbe essere motivo di sprone e di impegno se possibile più intenso e, per usare un'espressione fuori dagli schemi, "vorace" in grado cioè di afferrare ogni possibilità, ogni spiraglio utile al raggiungimento degli obiettivi di tutela del personale. Senza per questo abiurare ad una certa compostezza ed al rigore morale delle scelte operate che ci hanno sempre contraddistinto. Voraci sì ma con coerenza e correttezza.

L'impegno è quello di lavorare in maniera certosina ai decreti correttivi al riordino delle carriere, affinché il decreto legislativo n. 95/17 - ottenuto caparbiamente e con fatica - non si trasformi in un contenitore legislativo a tratti vuoto o inconcludente.

Così come continueremo a batterci per l'avvio dei lavori della c.d. coda contrattuale per un adeguato aumento delle indennità accessorie le cui priorità sono, il controllo del territorio, il servizio esterno e l'ordine pubblico.

Mentre andiamo in stampa, dopo un confronto più volte sollecitato dal SIAP per sanare definitivamente le numerose sperequazioni sull'attribuzione dei buoni pasto (ticket restaurant), è stata diramata la circolare esplicativa con la quale è sancito quanto da noi rivendicato ossia che se per comprovate esigenze di servizio un dipendente sia costretto a permanere in servizio per un totale di almeno 9 ore, tra turno di servizio e straordinari, in concomitanza con gli orari previsti per i pasti, debbano essere corrisposti i due pasti (in presenza di mensa di servizio) o due ticket restaurant in assenza di mensa di servizio. È inoltre chiarito che, anche in presenza di una mensa, se per ragioni di servizio il dipendente sia impossibilitato a raggiungerla, gli dovrà essere corrisposto il ticket restaurant. Un primo risultato al quale ci auguriamo si aggiunga, quanto prima, una seconda circolare esplicativa per regolamentare i buoni pasto o tickets anche per le sedi disagiate e negli impieghi del personale in ordine pubblico.

Ci piace aprire questo nuovo anno con un ringraziamento a tutti i colleghi, impegnati nei diversi uffici e nelle diverse mansioni, sia quelli che garantiscono i servizi quotidiani, sia quelli che assurgono agli onori della cronaca quando assicurano alla giustizia latitanti come Battisti.

Per concludere, tutti noi ci riconosciamo per dirla con le parole del Capo della Polizia Gabrielli "...Pur se destinati a svolgere compiti e funzioni diversi ed eterogenei, tutti indossano e si riconoscono nella nostra divisa, che lungi dall'essere un mero capo di abbigliamento è espressione di un patrimonio di valori, radicato nella storia della nostra Istituzione. Divisa che è sinonimo di uniformità ma non di omologazione perché, pur nel rispetto delle leggi dello Stato, ciascun poliziotto è custode di una propria ricchezza interiore che rappresenta il vero patrimonio della nostra Amministrazione ... le donne e gli uomini della Polizia di Stato il significato della propria missione lo conoscono e lo interpretano quotidianamente al meglio, senza ricercare una fama ed una visibilità che sembrano essere assurti a valore universale".